

Sabato nella sede di Apa Confartigianato si è tenuto un momento di sensibilizzazione sul tema

Truffe agli anziani, ecco come prevenirle

I consigli delle Forze dell'ordine La prima regola da seguire è di non indugiare con sconosciuti e non aprire la porta di casa a fantomatici tecnici

MONZA (fs1) Sabato 19 ottobre, presso la sede di Apa Confartigianato di Milano Monza e Brianza, si è tenuto un momento di sensibilizzazione sul tema della prevenzione delle truffe rivolte agli anziani. Un evento che fa parte della campagna «Più sicuri insieme» promossa da Anap Confartigianato e il Ministero dell'Interno. I dati del Viminale raccontano infatti di un lieve ma costante aumento delle truffe a danno degli anziani. Un reato definito «odioso» dal Prefetto di Monza e Brianza, **Patrizia Palmisani**: «quando una persona in età avanzata è oggetto di una truffa, subisce un danno non solo patrimoniale ma psicologico: perde la stima in se stessa».

I consigli dei rappresentanti

delle Forze dell'ordine

Per questo motivo sabato erano presenti diversi esponenti delle forze dell'ordine che hanno proposto una serie di accorgimenti utili per evitare di essere raggirati consegnando un vademecum ai presenti. Dallo sticker da mettere sul citofono che ti ricorda di non aprire a sconosciuti, alla borsa da mantenere rivolta verso il lato del muro e non verso la strada mentre si passeggia. Sì, perché la truffa può avvenire per strada, durante un prelievo in banca o quando ci si reca all'ufficio postale, oppure in casa. In ogni caso la regola è di non indugiare con sconosciuti e non aprire a fantomatici tecnici: nessuna azienda di fornitura dei servizi manda funzionari a casa degli uten-

ti per riscuotere l'importo delle bollette. I truffatori spesso fanno parte di organizzazioni che studiano le loro vittime e dunque arrivano ad essere molto credibili. La norma da seguire è la più scontata: in caso di dubbio, non aprire per alcun motivo la porta e chiamare il 112.

La cura dell'altro: la prima forma di prevenzione

In Lombardia inoltre è in funzione l'applicazione «112 Where are U» che ti permette di chiamare le forze dell'ordine le quali riescono a geo-localizzarti immediatamente. Questa campagna ha l'obiettivo di generare maggiore consapevolezza su una questione delicatissima che interessa la fascia più debole della nostra società.



È infatti importante «potenziare il senso civico dei cittadini - ribadisce il prefetto Palmisani - perché queste truffe colpiscono gli anziani nella loro solitudine, nel loro bisogno di relazionarsi». Ecco perché è fondamentale un ambiente che generi si-



APA CONFARTIGIATO Relatori e pubblico all'incontro sulle truffe. A sinistra il presidente di Apa Confartigianato Gianni Barzaghi e il prefetto Patrizia Palmisani

molto attive nei confronti degli anziani rendendoli partecipi del vivere comune». L'obiettivo delle istituzioni è quello di accrescere la consapevolezza proprio tra gli anziani agendo in maniera informativa nei loro luoghi aggregativi. Questo perché la truffa «comporta sempre la collaborazione della vittima - ricorda **Manlio Scolastico** della Polizia di Stato - motivo per cui è fondamentale insegnare una cultura della sicurezza: la forma di difesa più efficace è conoscere i loro trucchi».

MERCOLEDÌ AL CENTRO CIVICO DI CEDERNA - CANTALUPO

Contro i malviventi una nuova app sul telefonino «Uno strumento in più per la popolazione anziana»

MONZA (ldd) Quando l'Arma si mette al servizio dei cittadini. È stato il tenente dei Carabinieri di Monza **Massimo Polinori**, assistito dall'appuntato **Marco D'Andrea** (in foto), a guidare l'incontro di mercoledì pomeriggio al Centro civico di Cederda per spiegare ai cittadini, e in particolare agli anziani, come sventare le truffe.

Voluto in collaborazione con i membri della rete «Controllo di vicinato», la lezione ha passato in disamina le diverse tipologie di raggiri, mirando a fornire suggerimenti pratici su come evitare di cadere in trappola di malviventi, ed è stata l'occasione per presentare agli anziani l'app «Where are U». Che se scaricata sul proprio telefonino permette di effettuare una chiamata di emergenza al Nue della Lombardia (il numero unico per le emergenze a cui richiedere l'intervento di Carabinieri, Polizia, Vigili

del Fuoco e Soccorso sanitario) con il contestuale invio della propria posizione esatta. Anche nei casi in cui non si fosse in grado di fornire dati precisi in merito.

Anziana drogata e derubata

Da quella dei finti tecnici del gas al phishing informatico, fino a quella dello specchio, la lista dei casi di truffa si è accompagnata alle testimonianze dirette di tanti cedernesi che in passato, loro malgrado, ne sono stati coinvolti. Emblematico è il caso di una vedova residente in piazza Santa Caterina, che tempo fa è stata drogata e derubata di tutti i suoi averi da due finti Carabinieri



che si sono presentati a casa sua per sventare un presunto furto. «Si erano già accordati con un altro complice che nel frattempo aveva messo tutto il mio appartamento sottosopra - ha raccontato l'anziana - Una volta rientrata in casa è stato fin troppo facile per quei finti Carabinieri convincermi a consegnare loro denaro e i gioielli con la scusa di metterli al sicuro. Anche perché nel frattempo mi hanno drogata con uno spray e io ho perso lucidità».

«In casi come questi è utile conoscere la composizione delle uniformi delle Forze dell'ordine - ha spiegato Polidori - Nel caso di quella dei Carabinieri,

per esempio, non devono eserci incomplezze: alamari, berretto, bandoliera e scarpe con tomaia liscia non devono mai mancare»

La truffa dello specchio

Fra le altre testimonianze anche quella di un residente che solo per aver risposto a un numero sconosciuto si è visto sottrarre l'intero credito dal telefono cellulare, e quella di un anziano ripetutamente vittima della ben nota truffa dello specchio (nella quale i malviventi lamentano il danno arrecato alla propria auto da quella in marcia della vittima e ne pretendono il risarcimento immediato). Uno dei raggiri più diffusi cui sono esposti gli automobilisti e che più volte lo ha visto sborsare denaro contante a dei truffatori senza aver recato in realtà nessun danno ad alcuno.

Truffe ai Centri commerciali



I militari dell'Arma hanno dispensato utili consigli ai presenti in sala

Con tanto di riprese video, i due Carabinieri hanno poi sottolineato i numerosi episodi di truffe e furti che sempre più spesso vengono perpetrati nei parcheggi dei Centri commerciali del territorio. L'ultima, in ordine di tempo, è stata definita la truffa della bottiglietta. In questo caso i malviventi posizionano una bottiglietta d'acqua piena di aria nelle ruote dell'auto della vittima in modo che non sia visibile. Una volta messa in moto l'auto la pressione delle ruote sulla bottiglietta ne provoca lo scoppio, costringendo la vittima a scendere per accertare quanto accaduto e dando così il tempo ai malviventi di rubare quanto si

trova all'interno dell'abitacolo. Nella maggior parte dei casi borse e portafogli.

Espedienti che fanno il paio anche con varie altre situazioni nelle quali, approfittando della distrazione dei guidatori, i ladri riescono facilmente a sottrarre quanto lasciato all'interno delle automobili.

«È utile sapere per tempo come comportarsi - ha concluso il tenente Polinori - Mai aprire la porta di casa agli sconosciuti, né firmare nessun documento per strada, e ricordarsi sempre di chiudere l'abitacolo dell'auto ogni volta che si scende. E ovviamente, in caso di dubbio, telefonare immediatamente al 112».

SANT'ALBINO Lo spazio per i cittadini in via Mameli è ancora senza connessione wifi Il Centro civico «isolato» dal mondo

MONZA (dms) Un Centro civico che fa fatica a «dialogare» con il resto del mondo. Quello del quartiere Sant'Albino che si trova lungo via Mameli, infatti, è un punto di ritrovo per la cittadinanza, che non può contare su una connessione wifi. O meglio. I cablaggi per «navigare» ci sono, solo che stanno continuando a dare problemi agli utenti, tanto che in più di un'occasione i residenti stessi hanno manifestato il proprio fastidio nei confronti di un «ser-

vizio» che non funziona. I lavori per tentare di sistemare il problema ci sono stati, anche nei giorni scorsi, ma il risultato tarda ad arrivare. E questa assenza di connessione, fanno sapere dal quartiere, ha una ricaduta negativa su tutte le attività che vengono organizzate nel Centro di via Mameli. E non si parla soltanto dei progetti integrati offerti alla cittadinanza, che potremmo contare su una connessione wifi potrebbero divenire più completi e ric-

chi di contenuti. E' proprio ogni operazione, anche quelle più semplici, a risentire dell'assenza di una connessione. Collegamenti alla rete che, secondo quanto riferito da alcuni cittadini, non sarebbero mai partiti dalla nascita del Centro civico. Quella vissuta a Sant'Albino non sarebbe nemmeno una situazione isolata. Sembra, infatti, che altri spazi con le stesse finalità ma in diverse zone della città di Teodolinda, vivano le stesse dinamiche.



Lo spazio del Centro civico di via Mameli non è ancora connesso in wifi